Anno XV N. 54 — Udine Sabato 5 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

**Prezzo d' Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI



**Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

## Il Giubileo centenario

### del Governo del Terrore in Francia

Nel 1893 ricorrono tre Giubilei di specie diverse, che dovrebbero celebrarsi in modi diversi.

Il primo gioverà a mostrare l'origine dei mali che travagliano la società, e gli altri due c'indicheranno i rimedi. Quali sono questi tre Giubilei? Il primo è il centenario del Governo del Terrore in Francia; il secondo è il cinquantesimo dell'Episcopato di Leone XIII; il terzo è il cinquantesimo del Sacerdozio del nostro Arcivescovo.

Per oggi toccheremo solo del primo:

La Francia del 1889 ha celebrato con l'esposizione universale e con solenni feste il Giubileo centenario della proclamazione dei diritti dell'uomo, ossia dei cosidetti principii o conquiste del 1789; principii che vennero accettati e gelosamente conservati dai governi e dai popoli da quasi tutte le nazioni dell'Europa e dell'America, che si proclamano unico mezzo per render felici i popoli, mentre essi hanno generato il Governo del Terrore nel 1793, e sono tutt'ora l'origine di tanti mali che travagliano popoli e governi.

Il primo di questi principii è la cosidetta sovranità del popolo; per cui il re non riceve più l'autorità da Dio, ma dal popolo, il quale non lo considera che come un suo mandatario e un suo servo che può licenziare quando gli aggrada. Questo principio venne proclamato nel mese di maggio del 1789; per cui il popolo francese, che il giorno innanzi era suddito, diventò d'un tratto sovrano; e la sovranità, che prima risiedeva tutta nel re, venne divisa in briccioli infinitissimi, e attribuitone un atomo impercettibile a ogni individuo.

Allora il popolo illuso tripudiò di gioia imaginandosi di montare sul trono, d'impugnare lo scetro, di cingersi la corona e di governarsi da sè. Povero popolo! egli non si avvide che era un sovrano senza sudditi, un sovrano incapace affatto di regnare e di governare, un sovranno minorenne, imbecille, interdetto, fatto zimbello de' suoi tutori che lo dissangueranno e tiranneggieranno a loro talento. Ma egli credette di essere realmente sovrano, e intimò al re di regnare in nome suo, anzichè in nome di *Dio*. E *Luigi* XVI ebbe la debolezza di riconoscere la sovranità del popolo, sperando di amicarselo e di conservare la corona. Ma s'ingannò; imperocchè il popolo, o meglio i suoi tutori, lo dichiarano decaduto e lo decapitarono, come decapitarono quelli che dopo di lui prendevano successivamente le redini del governo. D'allora in poi quanti troni rovesciati, quante corone infrante, quanti scettri spezzati, quante dinastie estinte per opera del popolo infatuato dall'idea fantastica della propria sovranità! E i re che tuttora sussistono aspettano tremebondi di venir spazzati via dal turbine della rivoluzione popolare. E ciò perchè più di uno di essi hanno ricevuto la corona dalle mani del popoli, e regnano in nome del popolo, anzicchè in nome di Dio e secondo la sua santa legge.

Se il popolo è sovrano bisogna che sia libero, e se tutti i cittadini possiedono un bricciolo di sovranità, bisogna che siano tutti fratelli e tutti eguali. Perciò nel 1789 insieme colla sovranità della nazione, venne proclamata la libertà di stampa, di coscienza e di culto, e la fratellanza e l'eguaglianza di tutti i cittadini. Quindi si scrissero sugli stendardi, sulle piazze e sui muri di tutta la Francia a caratteri sesquipedali le tre ingannevoli e seducenti parole: Libertà, Fratellanza e Eguaglianza.

La libertà venne intesa dal volgo ignorante e dai dotti *perversi* in modo di credersi francati da ogni legge divina e umana, e di aver diritto di lasciar libero il freno a ogni malvagia passione. Quindi in nome della libertà si *coprì* la Francia di putridume e di sangue in guisa di parer abitata, non da uomini ragionevoli, ma da animali immondi e da belve feroci. E guai a chi colla parola o colla penna avesse disapprovato la predicata libertà! egli era considerato come nemico della patria e degno della morte. Le stragi dell'eroica Vandea, la ghigliottina in permanenza sulle piazze di ogni città, e le esecuzioni in massa, non erano che gli effetti di quella sfrenata libertà. E anche al giorno d'oggi i più scostumati e i peggiori tiranni sono quelli che si mostrano più spasimanti della libertà.

La libertà di stampa venne intesa nel senso di lasciar libero ogni spudorato scrittore d'insultar Dio e gli uomini, d'infiammar le più ree passioni, e d'incitare il popolo a ogni sorta di delitti. E anche al giorno d'oggi la sfrenata libertà di stampa è il flagello della società.

La libertà di coscienza s'intese in modo di sciolier l'uomo da ogni obbligo verso Dio e verso la Chiesa, di autorizzarlo alla negazione di Dio e dell'anima, del paradiso e dell'*inferno*, a *credere* e a insegnare che l'uomo è derivato dalla scimmia. E chi avesse condannato siffatta libertà era un nemico da sopprimersi. Per ciò in nome della libertà *di coscienza si perseguitarono* i cattolici, e specialmente i preti, i frati e le monache, che venivano sgozzati, ghigliottinati, annegati, e deportati in modo che la Francia ne restò quasi affatto priva. E anche al giorno d'oggi quelli che predicano la libertà di coscienza imiterebbero volentieri i liberali di Francia.

Dalla libertà di coscienza doveva necessariamente derivare la libertà di culto intesa nello stesso modo di lasciar libero ogni culto, fosse pure quello del diavolo, abolendo solo il culto cattolico. Quindi in nome della libertà di culto vennero distrutte le immagini, atterrati gli altari, demolite o profanate le chiese: e si vide ammesso solamente il culto della dea Ragione rappresentata da una sozza prostituta, alla quale si offerivano gl'incensi e le adorazioni nella cattedrale di Parigi e intante altre chiese della Francia. E anche al giorno d'oggi in nome della libertà di coscienza e di culto si toglie dalle scuole l'immagine del crocifisso, si proibisce l'insegnamento della religione, si mettono ostacoli alle processioni colle immagini di Cristo e dei Santi, e si lasciano libere quelle che portano in trionfo le immagini di satana, di Garibaldi o di Mazzini.

Si proclamò la fratellanza e l'eguaglianza intese nel senso che non vi fossero più nè grandi, nè piccoli, nè sudditi, nè sovrani, nè ricchi, nè poveri. Per ciò si abolirono i privilegi e i titoli di nobiltà, e si tentò di livellare le ricchezze. E siccome i ricchi non consentivano di lasciarsi spogliare, così si mandarono in massa al macello. E siccome le stesse cause producono gli stessi effetti, così la falsa idea della fratellanza e dell'eguaglianza ha fatto nascere il comunismo, il socialismo e il nichilismo, che minacciano di sconvolgere il mondo.

E lo sconvolgeranno certamente qualora i ricchi e i potenti non isconfessino i falsi principii dell'89 proclamando in loro vece i principii della Chiesa cattolica, la quale solamente può dare la vera idea della sovranità, libertà fratellanza e eguaglianza.

A tale scopo invitiamo i Francesi e tutti i sostenitori dei principii dell'89 a celebrare il Giubileo del governo del terrore nel 1893 nel modo seguente: Ogni Comune della Francia raccolga dalla storia le gesta della Convenzione e del Comitato di salute pubblica, l'*ammontare delle vittime* fatte, delle sostanze confiscate, delle case abbruciate, delle chiese abbattute, degli altari distrutti, dei ricchi, preti, frati, monache, deportati, ghigliottinati, annegati; e scolpiscano in una lapide di marmo tale memoria, poi scrivano sotto a grandi caratteri: « Conseguenze dei principii dell'89. »

## Una grande scoperta bibliografica

Tra le opere di gran valore letterario e scientifico scoperte in questi ultimi anni, dopo la *Costituzione Ateniese* di Aristotele e la *Dottrina degli Apostoli*, merita di essere celebrata sopra di ogni altra l'*Apologia del Cristianesimo* fatta dal filosofo di Atene Aristide e presentata all'Imperatore Adriano l'anno 126 dell'E. V. Fino a pochi anni addietro sapevamo soltanto il nome di questo pregevole scritto per relazione di Eusebio di Cesarea o di S. Girolamo che la citavano con venerazione ed entusiasmo.

Il nome di Aristide comparve una sola volta anche nel Martirologio di Usuardo ad attestare il martirio sofferto in Atene, e non a Parigi, dal famoso S. Dionigi Areopagita; e poi non rimase in noi che il desiderio grandissimo di finalmente possederlo. Si giunse con grande aspettazione fino al 1878, quando da Venezia ci venne il primo conforto. Era stato ivi trovato e dato alla luce dai Mechitaristi un grande frammento in armeno insieme al seguente indirizzo: « All'Imperatore Adriano, Aristide Filosofo Ateniese. » La scoperta benchè salutata con grande plauso, non era intera.

Toccava al fortunato Inglese Rendel Harris, avere nelle mani un codice miscellaneo trovato il 1889 in S. Caterina del Monte Sinai, ed in questo codice scoprire tutta l'Apologia tanto desiderata. Però non è il testo originale, si bene una versione in siriaco dell'opera; ma questo poco importa per chi cerca, più che le parole, le cose.

Scopo dell'Apologia fu di difendere i Cristiani dalla solita accusa di ateismo e d'immoralità lanciata contro di loro, per cui non ostante il rescritto di Traiano, che proibiva d'inquerirli, molti eccitavano a loro danno il volgo ed i piazzaiuoli; ed i magistrati sia che temessero tumulti e sedizioni, sia perchè volessero gratificarsi il popolo, nulla curando le leggi, senza pietà li mandavano a morte.

Di ciò rimase stomacato financhè il Proconsole dell'Asia, Q. Licinio Silvano Graniano, e ne scrisse lamentandosi ad Adriano stesso. Verso lo stesso tempo Quadrato, detto dagli antichi discepolo degli Apo-

---

21 APPENDICE

## UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Padre mio, oramai non c'è più tempo per discutere....

— Lo so; ma tu vedi intanto, come l'impresa di questa notte sia imposta al mio cuore dalle dure memorie del passato. Il *rivedere l'ombra della mia Hermina* mi ridona l'antica forza e mi dà l'animo ai più disperati consigli!

Josè stava cercando una risposta, quando da lungi s'intese un romore sordo e indistinto. Ambedue rimasero senza fiato, ascoltando e volgendo istintivamente gli occhi verso il luogo, donde il suono veniva.

Era forse qualche animale selvatico che passava attraverso la foresta, poichè a poco a poco lo stormire dei rami e delle foglie andò dileguandosi, finchè cessò del tutto.

Diego guardò il suo lupo; ma Leon se ne stava sdraiato sull'erba, col muso fra le zampe e non si moveva.

— Non è nulla, disse. Qui il nostro compagno è tale da accorgersi prima di noi se il nemico s'appressa. Però non può tardar molto.

E i masnadieri si rimisero a posto, immersi nel più alto silenzio, coll'occhio torvo, cercando nel pensiero *le immagini e i ricordi* che meglio valessero a inferocire il loro spirito.

VI.

Intanto che nel bosco accadeva questa scena, una carrozza signorile usciva dalla reggia di Aranjuez e si dirigeva velocemente *verso il castello* di San Juan de las Piedras. Era una vettura molto comoda, colle ruote dorate, foderata di stoffa verde di seta ricamata in argento, secondo l'uso di quei tempi. Due magnifici cavalli andalusi la tiravano, colle criniere a treccie, coi finimenti borchiettati in argento, con due superbi pennacchi e nastri rossi.

Nella carrozza, sopra cuscini di velluto verde, sedevano la contessa di Luxana e la marchesa di Abrantes e avevano di fronte l'una il suo fidanzato Velasquez, l'altra il proprio marito.

Sul serpe, accanto al cocchiere, stava accoccolato il piccolo Querido, inseparabile compagno di donna Giulia; e uno scudiere a cavallo scortava l'equipaggio.

Il conte Velasquez, sonnecchiando, pensava alla sovrana clemenza di Filippo IV, il quale avea cambiato una ben meritata punizione in un premio. Donna Giulia infatti era ricchissima, sendole morto da poco tempo il padre, cui il re avea dato in dono un feudo, confiscato a un barone ribelle; Questo era un motivo più che bastevole per fargli amare quella dama; ed egli infatti le mostrava il suo affetto tal quale, dormigliando come un poltrone davanti a lei.

Giulia, vedendosi dinanzi quel tipo di vigliaccheria e di trivialità, provava un disgusto indescrivibile, ch'ella cercava bensì di simulare, ma che trespariva dal fatto, che mai gli occhi suoi non andavano a riposarsi sul suo promesso. Il re le avea fatto un regalo assai triste scegliendole tal marito; ma Filippo IV non era uomo da preoccuparsi dei gusti d'una femmina. Suo intendimento era di perpetuare una famiglia nobilissima e ricca, e ad altro egli non avea badato. Giulia si rodeva vieppiù, ben sapendo che il suo novello *matrimonio* era stato suggerito dalla ragion di Stato.

Il marchese di Abrantes non pensava a nulla, perchè avendo faticato tutto il giorno, avendo anche cioncato un poco alla cena regale, si sentiva il capo pesante. Per la qual cosa, appoggiata la testa allo schienale della carrozza, egli avea trovato il modo di schiacciare un sonnellino dolce dolce, aspettando di arrivare al castello. E la marchesa sua moglie faceva altrettanto di fronte a lui, sognando le ciance, le vanità, le maldicenze e i pettegolezzi, che sono la vita cotidiana del mondo muliebre vivente del solo *bon ton*.

Il conte però, svegliato da una scossa della carrozza, che aveva urtato in un grosso sasso, si diede a ridere goffamente; e vedendo che le dame facevano altrettanto si provò ad intavolare un po' di conversazione. Egli avea detto quattro parole sulla luna, che risplendeva bellissima nel cielo sereno, quando la marchesa sua sorella gli chiese:

— Insomma si può sapere la ragione per la quale non porti più la spada, vinta al torneo di ier l'altro?

Il Velasquez, a sì impronta interrogazione, fece una smorfia e rispose stizzito:

— *Seccatura!*

*(Continua.)*

stoli, predicatore evangelico e profeta, in occasione che l'Imperatore viaggiava per l'Oriente a lui si presentò e gli fè tenere un'Apologia del Cristianesimo di cui non resta che un piccolo frammento.

Il nostro Aristide come filosofo, fa la sua professione di fede intorno all'essenza di Dio ed ai suoi attributi, mostra brevemente gli errori del paganesimo e prova che nell'antichità non v'era altra religione verace che quella dei Giudei. Loda questi per il bene che vogliono agli altri uomini, imitando in ciò Dio stesso; perchè usano pietà col povero, redimono lo schiavo e seppelliscono i morti. Però mettendo la religione dei Giudei in confronto di quella dei Cristiani, dice che quelli non conobbero che parte della verità, mentre che questi la posseggono intera, avendola loro rivelata Dio stesso per mezzo del suo Figlio, vero Messia.

Trattando poi delle calunnie mosse contro i Cristiani, prega l'Imperatore a voler studiare i loro costumi e la loro dottrina nei loro scritti medesimi. Ciò facendo si convincerà che i Cristiani menano una vita onesta ed irreprensibile. Perciò faccia che tacciano le lingue malediche e calunniatrici, e lasci che la parola incorruttibile ed eterna liberamente scenda ad istruire quelli che ancora non conoscono Dio, e li tragga dalle tenebre in cui sono avvolti, alla gran luce della verità.

Descrivendo i costumi dei fedeli d'allora e lodando la loro carità per il prossimo, dice fra le altre cose, che se un cristiano si vedea alla presenza un povero per dimandargli del pane, ed egli non avea altro che il necessario per se, digiunava e dava al fratello una parte del suo cibo. Questo vuol dire che gli antichi cristiani conoscevano a perfezione la legge della carità, ed eroicamente la mettevano in pratica.

Che cosa abbia risposto l'Imperatore al nostro Aristide non lo sappiamo. Però è noto che ei mandò un rescritto al Proconsole Fondano successore di Graniano, in cui mostrò di essere disgustato dell'iniquo procedere dei magistrati, proibì le semplici delazioni massime se fatte con schiamazzo, e comandò che l'accusatore provasse di presenza dinanzi al tribunale i delitti apposti ai cristiani; e se si trovasse che questi avessero agito contro le leggi, fossero secondo giustizia puniti; altrimenti contro di lui come calunniatore si dovesse procedere.

Forse alcuno crederà essersi inaugurata un'èra di pace in virtù di questo rescritto. Tutt'altro. Per contrario in esso leggiamo solamente un atto di politica, che oggi direbbesi dei mezzi termini, e nulla più; perchè un cristiano avrebbe agito sempre contro le leggi dello Stato ogni volta che comandato non avesse voluto sacrificare dinanzi alla statua di Giove o del Genio dell'Imperatore, e per tal delitto poteva essere condannato e punito. Così vedremo sotto Commodo condannare a morte infame il servo delatore, ed il padrone Apollonio alla pena del capo, non ostante che fosse senatore ed avesse in pieno Senato fatta di se stessa e della sua religione una splendidissima difesa.

## IL GIORNALISMO D'AMERICA e i disordini di Berlino

E' interessante di tener dietro ai giudizii che la stampa delle repubbliche d'America dà dei disordini di Berlino, riassunti telegraficamente nei giornali esteri.

Dessi sono vari, ma concordano in questo che negli insulti all'imperatore ravvisano una seria minaccia al potere monarchico, che giusta le loro aspirazioni, credono destinato a far luogo dovunque al sistema repubblicano.

Ammettono che le parole pronunciate dall'imperatore Guglielmo ponno aver provocato qualche reazione; ma per essi la causa di quei disordini è più profonda e deve cercarsi nello sviluppo delle idee, che faranno prevalere, in epoca non lontana, in tutti gli Stati, la forma repubblicana.

Noi crediamo che in questi apprezzamenti vi sia del vero, ma non è il caso di esagerare la portata e il significato di disordini, che dovuti anche a una condizione speciale di cose, oramai sono cessati completamente, senza che si possa crederne probabile la rinnovazione, in un paese ove il principio monarchico ha ancora sì salde radici.



## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

La Camera si occupa dei brogli elettorali in Siracusa.

Svolge alcune interrogazioni di poco interesse.

Riprende la discussione sui conciliatori.

Approva senza modificazioni gli articoli 1 a 2.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Presidenza FARINI

Si fa la discussione generale sul progetto per i probi viri e si approvano 12 articoli.

## ITALIA

**Bologna** — *L'Arcivescovo.* — Il Cardinale Arcivescovo di Bologna, Em.mo Francesco Battaglini, si trova gravemente infermo; Monsignor Ausiliare ha ordinato pubbliche preghiere.

**Napoli** — *I desideri degli studenti.* — C'è stata una riunione di studenti la quale, deliberando di partecipare al Congresso di Palermo, ha votato le seguenti proposte da portare al Congresso: libertà d'insegnamento; esame di Stato; rettore elettivo; riduzione in massima delle materie colla facoltà di espletare il corso professionale in un numero indeterminato d'anni; abolizione della tesi di laurea e delle ferie carnevalesche; diminuzione di quelle natalizie e pasquali; sessione periodica d'esami.

**Roma** — *Un ragazzo omicida.* — A Rocca Canterano, in provincia di Roma, ieri l'altro, il vecchio sessantenne Priano Cesari, ubbriaco all'eccesso, dava ributtante spettacolo di sè. I monelli gli correvano dietro urlando e schiamazzando; e uno di essi, il ragazzo di 13 anni Macario Proietti, inconsideratamente e senza intenzione di fare del male, cominciò a tirar sassi contro l'ubbriaco.

Uno dei proiettili andò fatalmente a colpire il vecchio Cesari alla testa, con tale veemenza, che il disgraziato cadde a terra cadavere. Il piccolo omicida venne subito arrestato.

**Torino** — *L'osservatorio astronomico* di Torino sarà in avvenire trasferito sulla vetta di Superga, avendo il Re concesso colà un terreno adattissimo per la specola. Sulla torre del palazzo Madama seguiterà però a funzionare la tradizionale palla che segna il mezzogiorno e ch'è tanto cara ai torinesi.

## ESTERO

**Francia** — *I preti francesi nelle pubbliche adunanze.* — Diventa sempre più frequente l'intervento di preti nelle adunanze popolari, specie di carattere sociale, che si tengono in Francia.

Essi disputano cogli oratori socialisti, confutandone gli errori e dimostrando come la soluzione della questione sociale non si avrà che quando padroni e operai seguiranno i precetti cristiani, insegnati e inculcati dalla Chiesa cattolica.

Ad Orléans, il deputato anticlericale Pichon, tenendo una conferenza sul tema: *Il clero sotto la Repubblica*, l'ab. Delahaye vi intervenne, e quando l'oratore ebbe finita la conferenza, chiese la parola e gli rispose eloquentemente, difendendo il clero dalle accuse lanciategli contro e rimproverando le leggi anticattoliche ai repubblicani anticlericali.

Questo intervento del clero comincia a sconcertare i mitingai anticlericali.

**Germania** — *Il giornale di Bismark processato.* — Si assicura che il giornale *Hamburger Nachrichten*, organo dell'ex-cancelliere principe di Bismark, verrà processato per aver pubblicato la lettera di Guglielmo I a lord Russel, ammiraglio inglese, lettera datata dal 15 febbraio 1874. Il governo tedesco ritiene che nella specie, questa lettera deve essere considerata come segreto di Stato, e che la sua pubblicazione avrebbe dovuto essere sottoposta alla espressa autorizzazione dell'attuale imperatore. Si afferma che Bismark interverrà alle udienze del processo. Caspita!

**Russia** — *Costumi.* — Si racconta che la Czarina Catterina aveva fatto notificare alle sue truppe di guarnigione in Polonia uno strano regolamento, in cui, tra le altre cose, si diceva: «Ai signori ufficiali è severamente proibito di rubare cucchiai e forchette d'argento, usare le salviette per soffiarsi il naso, abbracciare ruvidamente le polacche, perchè queste sanno rispondere con schiaffi sonori, ecc.»

Questo regolamento sembra però meno strano quando si apprende che il governatore russo di Petrosawolsk ha emanato, il 2 corrente mese un ordine in cui si proibisce severamente ai giudici di bevere acquavite durante le sedute del tribunale e nelle ore d'ufficio, e minaccia loro delle pene in caso di contravvenzione, soggiungendo che le sentenze di tali giudici saranno dichiarate nulle.

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 29 febb. 1882.

L'*aggregato* nella sua corrispondenza, di cui mi sono occupato, ha anche detto che «numericamente la maggioranza degli elettori comunali «di qui è fuori di Tolmezzo, e questi elettori corrono bensì a Tolmezzo in occasione di stupefacienti ciarlatanerie e di mercati settimanali, ma «quando ricorre il caso di elezioni sono pochissimi coloro che vi prendono parte.... racimolati «ed influenzati... quanto e come a Tolmezzo.»

Letto ciò, pensai subito che qui occorre mettere le idee ed i fatti al loro posto, e corsi a dar un'occhiata alla lista elettorale amministrativa di questo comune esposta all'*album* municipale a sensi dell'art. 40 della Legge Comunale e Provinciale. Ho trovato il totale degli elettori del comune in numero di 1194 pel 1891, ascesi a 1200 per le aggiunte e sottrazioni fatte pel 1892: ma, siccome il comune nostro dal 1876 in qua è diviso in tre gruppi ad interessi affatto separati, volli anche far una corsa sui nomi per vedere quanti appartenessero a ciascun gruppo, e per quanto le personali mie conoscenze il permettevano ho trovato che di quel totale alla frazione e gruppo di Tolmezzo spetta la cifra di 560 a 575 elettori, alla frazione e gruppo di Caneva da 85 a 95, ed al terzo gruppo delle altre otto così dette frazioni aggregate i rimanenti, fra i quali credo averne ravvisato alcuno duplicato ed altri colla paternità sbagliata e quindi (dato il caso) non attendibili.

Questi dati statistici hanno già un'eloquenza da per sè stessi: ma a valutarne tutta la portata pratica in fatto di elezioni convien anche metterli in relazione colle speciali facilità e difficoltà risultanti dalla diversa condizione propria a ciascuno dei tre gruppi.

La popolazione di Tolmezzo da' suoi commerci, industrie, professioni, impieghi, possidenze ed altre occupazioni ed interessi in genere, che le son proprii, è tenuta costantemente aggruppata ai propri focolari e dà un contingente impercettibile all'emigrazione temporanea; ond'è che i suoi elettori son tutti presenti e possono tutti compatti con nessun disagio e poca perdita di tempo accedere quando che sia alle amministrative elezioni ivi tenute come in sede e capoluogo del comune.

La popolazione di Caneva, la quale per le faccende della sua frazione fa anch'essa gruppo o parte da sè stessa ed i di cui privati hanno impieghi, commerci, industrie, possidenze intrecciate nel capoluogo, non ha nessun motivo che spinga i suoi elettori ad intendersi nelle elezioni del gruppo delle aggregate, ne ha invece molti motivi che li traggono a schierarsi colla frazione di Tolmezzo, a cui è legata da tanti rapporti di privato interesse, il quale partecipa del bene e del male che a Tolmezzo ne deriva non soltanto dalle faccende generali del comune ma anche dall'azienda speciale di quella frazione come gruppo separato.

Il *terzo gruppo delle otto aggregate* invece composto di una popolazione quasi esclusivamente agricola ed artiera, oltre il trovarsi nell'innegabile minoranza numerica di elettori rispetto agli altri due gruppi ed anche rispetto alla sola frazione del capoluogo, ha a' suoi danni anche l'art. 61 della Legge Comunale e Provinciale. Quell'articolo, mettendo le elezioni amministrative *dopo la sessione di primavera e non più tardi del mese di luglio*, pari scegliesse apposta un tempo comodo per i fannulloni ed il più incomodo per la gente di lavoro e specialmente per gli elettori di questo gruppo aggregato, dei quali oltre tre quinti, a conti fatti, emigrano annualmente all'estero e da marzo a novembre, senza punto intervenire nè a stupefacienti ciarlatanerie nè ai mercati settimanali del capoluogo, vivono invece disseminati per l'Europa a sudar il pane per le famiglie loro. Ed i restanti, anche se si potesse prescindere dagli attendibilissimi impedimenti di età e di distanze e di occupazioni qual'è il punto a cui in occasione di elezioni possono appigliarsi? Od intervenire al capoluogo a tener *bordone* all'orchestra ivi precedentemente già concertata ed intonata secondo i gusti elettivi del momento; od andarvi con musica propria a far la parte dei pifferi di montagna, che vanno per suonare e restano suonati; o portarvisi semplicemente ad assistere in qualità di spettatori a quella stupefaciente ciarlataneria; o starsene alle case loro. Ed ecco perchè son pochissimi quelli che vi accorrono, racimolati ed influenzati da qualche cointeressato nel giuoco; pochissimi come e quanto a Tolmezzo, dove pure le persone di proposito abborrono dal ciurmare e dall'*essere ciurmate*; tanto pochi insomma che i consiglieri eletti con concordia di voti in tutto e da per tutto ne riportano un centinaio o poco più, e gli altri una cinquantina circa ed anche meno, quantunque nel solo capoluogo risieda oltre un mezzo migliaio di elettori.

A chi la colpa di tutto ciò? Al gruppo delle frazioni aggregate, no: impotenti da per sè a ripararvi, esse ne subiscono gli effetti molteplici e notorii abbastanza, non ultimo dei quali si è quello di non aver voce in consiglio se non per una finzione di legge, vale a dire a mezzo di quei quattro oppur due (come son oggi) loro regalati in consiglieri dai voti altrui, i quali per logica necessità della situazione devono chiarirsi i *factotums* di tutte le otto frazioni del gruppo aggregato, ed esercitarvi sopra la loro *dittatura amministrativa*.

Per carità, ai danni di quelle frazioni non vi aggiungiamo le beffe!

*Carnus.*

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 MARZO 1892 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

| | Ore 12 ant. | Ore 3 mer. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Media | 5 MARZO Ore 9 ant. | Min. notte all'aperto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 0.5 | 2 | -2.7 | 2.2 | -3.9 | -1.5 | -2.8 | -8.7 |
| Baromet. | 743 1/2 | 742 1/2 | 745.5 | — | — | — | 745 | — |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | N | |

Note: — Tempo vario.

### Bollettino astronomico

5 MARZO 1892

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6 26 | leva ore | 9.40 m. |
| Tramonta » » | 5 48 | tramonta | 0,55 m. |
| Passa al meridiano | 11 8 20 | età giorni | 6 3 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 5.46.50.

### L'elenco dei colori nocivi

Con recente decreto reale è stato stabilito, a norma dell'art. 43 della legge sulla sanità pubblica, l'esatto elenco dei colori nocivi che non devono essere usati in nessun caso nelle preparazioni delle sostanze alimentari e delle bevande, nella colorazione delle carte per involti di materie alimentari e nella colorazione dei recipienti destinati alla conservazione delle sostanze alimentari stesse.

Indaco di rame — Bleu di montagna — Ceneri azzurre — Gialli di cromo — Giallo di Cassel — Giallo di Napoli — Orpimento — Realgar — Solfuro di cadmio — Oro musivo — Ioduro di piombo — Massicot o litargirio — Giallo di barite — Giallo bottone d'oro — Cinabro verde — Verde Milory — Verde di Broma — Verderame — Verde di montagna — Verde di Scheele — Verde di Schweinfurt — Verde di Vienna — Verde Paolo Veronese — Verde inglese — Verde minerale — Cinabro — Rosso d'antimonio — Minio — Cromato di piombo rosso — Litargirio — Bianco di piombo — Solfato di piombo — Bianco di zinco — e Bianco di Griffiths.

Il solfato di rame è tollerato nelle conserve di legumi verdi nella proporzione di meno di un decigramma di rame metallico per chilogramma di materiale conservato.

Colori organici: Gommagotta, Materie coloranti artificiali derivate dal catrame ad eccezione delle seguenti:

Crisoidina — Azoflavina — Rocellina — Ponceau — Bordeaux — Scarlatto di Bebrich — Giallo naftol S — Fuscina solfonata e Genziana.

— Sono proibiti anche i colori sia inorganici che organici, non previsti nel presente elenco, i quali contengano le stesse sostanze nocive (composti di antimonio, arsenico, bario ad eccezione del solfato, cadmio, mercurio, cromo, piombo, rame, stagno, zinco) o altre sostanze tossiche.

— Il presente *divieto* non è applicabile nei casi di colorazione di recipienti con colori nocivi incorporati, in modo da non potere essere ceduti alle bevande o alle sostanze alimentari con cui siano posti a contatto, nella massa del vetro o dello smalto e nell'intonaco esterno dei vasi fatti in materie impermeabili all'acqua.

— Non è permesso di colorare i giuocattoli con i colori proibiti per le sostanze alimentari.

Sono però tollerati:

Il cinabro e il cromato neutro di piombo, purchè adoperati come colori all'olio o applicati mediante vernice aderente e insolubile;

L'ossido di piombo in combinazione insolubile nelle vernici;

I solfuri di antimonio e di cadmio incorporati nella massa del cautchouc;

Il solfato di bario;

L'ossido di stagno;

I composti insolubili di zinco e di stagno incorporati nella massa del cautchouc o applicati con vernice aderente e insolubile.

— Per la colorazione delle stoffe per mobili, per abiti e per tappezzerie, nonchè delle carte dipinte per queste ultime, dei fiori, delle foglie e dei frutti artificiali, nelle candele, degli oggetti di cartoleria, dei paralumi, ecc. sono proibiti i colori arsenicali.

### Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 6 marzo alle ore 12 1/2 merid. sotto la Loggia Municipale:

1. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
2. Duetto «Il Mosè» — Rossini
3. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
4. Sinfonia «Assedio di Corinto» — Rossini
5. Sinfonia «Il Barb. di Sivigl.» — Rossini
6. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini

Ieri alle ore 2 pom. cessava improvvisamente di vivere

**ELEONORA MICOLI nata nob. FARLATTI**

d'anni 64.

I figli, le figlie e le nuore, ne porgono il tristissimo annunzio.

Udine, 5 marzo 1892.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Belloni N. 14.

### E sempre tempeste

Il *New York Herald* annunzia una tempesta sulle coste della Francia fra domenica e mercoledì.

### «In Tribunale»

*Udienza del 4 marzo 1892*

Martinuzzi Enrica di Udine, imputata di furto a danno della modista Travani, venne condannata alla reclusione per mesi tre e giorni 10 da scontarsi in una casa di correzione, difesa dall'avv. Casasola.

Trevisan Marco-Antonio di Lonigo ex Guardia di Questura domiciliato in Udine, detenuto oggi perchè nel corso del dibatti-

mento della Martinuzzi Enrica, quando sentì proferire la sentenza di condanna diede un morsicone al braccio sinistro ad una testimone d'accusa contro la Martinuzzi, tradotto all'udienza con citazione direttissima venne condannato alla reclusione per mesi 3 giorni 1 ed alla multa di L. 250.

## I milionarii inglesi

Un milionario, in Inghilterra, vuol dire uno che possiede più di un milione di lire sterline (venticinque milioni di lire).

Ecco la lista dei milionarii morti negli ultimi tre anni:

John Reylands della Casa Reyland and Son, lire sterline 2,574,922.

Iunius I. Morgan, banchiere a Londra, lire sterline 2,022,054.

W. H. Smith, agente giornalista, lire sterline 1,764,000.

C. R. M. Talbot, deputato, L. st. 1.888,617.

Duca di Cleveland, L. st. 1,440,889.

Nataniele Clayton di Lincoln, fabbricante di macchine, L. st. 1,364,495.

Samuele Fielden, filatore di cotone, lire sterline 1,168,615.

Sir W. Pearse, Baronetto costruttore navale, L. st. 1,069,000.

H. A. Brassey di Preston Hall, appaltatore L. st. 1,942,611.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 5 marzo 1892

**Foraggi e combustibili**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno I qualità al quintale fuori dazio | | da L. 4.70 | a 5.00 |
| » II nuovo | » » | » 4.00 | » 4.20 |
| » III | » » | » —.— | » —.— |
| Erba spagna | » » | » 6.50 | » 7.00 |
| Paglia da lettiera | » » | » 8.50 | » 3.00 |
| Legna tagliate | » » | » 2.60 | » 2.80 |
| Legna in stanga | » » | » 2.30 | » 2.40 |
| Carbone I qualità | » » | » 7.06 | » 8.00 |
| » II » | » » | » 6.80 | » 6.50 |

**Mercato del pollame**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline | al chilog. | da L. 1.05 | a 1.15 |
| Capponi | » | » 1.15 | » 1.20 |
| Anitre | » | » 1.00 | » 1.15 |
| Polli | » | » 1.00 | » 1.15 |
| » d'India maschi | » | » 1.00 | » 1.10 |
| » » femmine | » | » 1.10 | » 1.15 |
| Oche a peso vivo | » | » —.— | » —.— |
| » morto | » | » —.— | » —.— |

**Burro, formaggio e uova**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del monte | al chilog. | da L. 2.00 | a 2.10 |
| Burro del piano | » | » 1.80 | » 1.90 |
| Formaggio in monte Montasio | » | » —.— | » —.— |
| Formaggio » Malulino | » | » —.— | » —.— |
| Formaggio Formelle fresche | » | » —.— | » —.— |
| Patate | » | » 7.50 | » 8.00 |
| Uova | al cento | » 4.50 | » 5.00 |

**Mercato Granario**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco comune | all'Ett. | da L. 13.00 | a 13.50 |
| » cinquantino | » | » —.— | » —.— |
| » giallone | » | » —.— | » —.— |
| » semigiallone | » | » —.— | » —.— |
| » gialloncino | » | » —.— | » —.— |
| Frumento | » | » 21.80 | » 22.10 |
| Segala | » | » —.— | » —.— |
| Lupini | | » —.— | » —.— |
| Orzo brillato | al quintale | » 29.00 | » 30.00 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » 26.00 | » 25.50 |
| Fagiuoli del piano | » | » 16.00 | » 17.50 |
| Castagne | » | » 14.00 | » 15.50 |

## Diario Sacro

Domenica 6 marzo — 1 di Quaresima — s. Vittorio e Vittorino — Visita a s. Giulio in Castello.

Lunedì 7 marzo — s. Tommaso d'Aquino patrono delle scuole.

## ULTIME NOTIZIE

### La situazione internazionale

Scrivono da Roma:

Le notizie che arrivano dall'estero alla Consulta non sono perfettamente rassicuranti.

Si nota una certa tensione nei rapporti fra i due gruppi delle grandi potenze, in cui oggi è divisa l'Europa. Non si tratta di nessun atto di ostilità, ma di un malcontento, quasi direi latente. Se ne attribuisce la colpa principalmente all'Inghilterra, ossia alle dichiarazioni di lord Salisbury sull'Egitto. Il tono così reciso di quelle dichiarazioni, fatte al parlamento inglese, ha disgustato la Francia e non ha prodotto buona impressione nemmeno nelle altre potenze.

In vista di tale situazione, dicesi nei Circoli officiosi che il marchese di Rudinì voglia affrettare la discussione alla Camera dei progetti di legge più importanti, per non avere preoccupazioni nel caso non impossibile in cui la diplomazia fosse chiamata ad assicurare il mantenimento della pace.

### E chi pareggia?

Fu distribuita la relazione generale sulla legge di assestamento del bilancio.

Luzzatti prevedeva quattro milioni di avanzo, la commissione afferma invece che vi sono undici milioni di disavanzo. Rimane invariato, secondo la relazione, il disavanzo di nove milioni nella categoria del movimento dei capitali.

### Le trattative colla Svizzera
#### Buone speranze

Telegrafano da Berna in data di oggi:

Un comunicato ufficiale annunzia che le nuove proposte del governo italiano formano una base accettabile per i negoziati. Resta tuttavia di porsi d'accordo sopra un certo numero di punti, ciò che avrà luogo senza dubbio nelle conferenze che, secondo tutte le probabilità, si riprenderanno prossimamente a Zurigo.

Il Consiglio federale ha approvato oggi il testo della risposta alle nuove proposte italiane per la conclusione del trattato commerciale italo-svizzero.

### Nuovi disordini in Germania

A Danzica ieri ottocento operai terrazzieri disoccupati, di cui soltanto duecento furono occupati oggi dalle autorità locali, si abbandonarono stamane a grandi eccessi. Saccheggiarono le botteghe dei macellai e dei fornai.

Gli assembramenti finalmente furono dispersi dalla polizia.

### Ancora il discorso di Guglielmo

Si smentisce che l'Imperatore tedesco sottoponesse il suo famoso discorso, pronunciato al pranzo della Dieta di Brandeburgo, al cancelliere Caprivi e al ministro delle finanze Miquel. Lo mandò invece al *Reichsanzeiger*, per pubblicarlo dopo averlo fatto copiare dagli impiegati del suo gabinetto civile.

I giornali si mostrano scandalizzati da questo fatto. Si processeranno il *Berliner Tageblatt* e' le *Neuesten Nachrichten* che hanno riprodotto l'articolo del *Times* che criticava il discorso.

La *Kolnische Zeitung* è stata bandita dalla Corte dopo le sue censure al discorso. Anch'essa sarà processata.

### La riconoscenza di Guglielmo II.

La *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: L'imperatore ha invitato il ministro dell'interno ad esprimere la sua riconoscenza al corpo della polizia per la condotta ponderata, misurata ed energica tenuta negli ultimi disordini avvenuti nelle vie di Berlino.

### Il nuovo ministro del culto in Francia

Il *Journal des Débats* pensa che il presidente della Repubblica francese non abbia riflettuto molto nella scelta del nuovo ministro del culto, Ricard, e che gli abbia affidato il portafoglio più geloso, in questi momenti di conflitti ecclesiastici, quasi per distrazione.

Il *Journal des Débats* ricorda in proposito che nella seduta parlamentare del 18 febbraio scorso, il Ricard votava l'ordine del giorno del deputato Pichon, avente suono apertamente anticlericale.

Tale precedente (continua il citato giornale) non sembra un requisito per divenire ministro dei culti in un gabinetto Loubet. Forse non si è andati per lo sottili, perchè non era facile trovare chi accettasse il portafoglio della giustizia, e si voleva ad ogni costo raffazzonare un qualsiasi ministero. Quando si sarà avuto tempo di riflettere, si separerà forse il culto dalla giustizia, per riunirlo, come altre volte, al ministero dell'interno. Sarà questo il mezzo di attenuare le conseguenze di una cattiva scelta.

La stampa conservatrice pure non ha ardato un momento a rilevare il carattere ed i precedenti del nuovo ministro dei culti. La *Défense* scrive:

Il Ricard votò pure contro il riposo domenicale, e si associò a tutte le manifestazioni di violenta ostilità contro la Chiesa. E' avversario dichiarato dell'accordo col clero. Già *maire* di Rouen, vi si pronunziò per la separazione della Chiesa dallo Stato, ed in un discorso del 26 novembre 1883 all'*Alcazar* di Rouen disse queste precise parole: « La separazione dovrebbe cominciare a farsi nei costumi, ed un capo di famiglia vi contribuirebbe molto, impedendo a sua moglie di andare a cercare esempii e consigli all'ombra del confessionale, da un uomo che ha giurato di non avere mai famiglia. E voi sapete come fuori dei grandi centri, nelle campagne, il prete sia potente e pericoloso per le nostre istituzioni, che combatte dal pulpito e dal confessionale. » In quella stessa riunione, il Ricard si vantò di avere proibito le processioni, di avere per primo steso la mano sulla sovvenzione delle Congregazioni, e di aver fatto votare la *laicizzazione delle scuole.*

Il *Journal de Rouen*, che lo conosce da vicino, avendolo avuto di fronte come primo magistrato civico, dice:

Qui si sa che il Ricard è un settario, e la sua presenza nel ministero è per questo un certificato di corta esistenza.

### In Grecia

Numerosi dispacci esprimono la soddisfazione delle provincie per il provvedimento preso dal re riguardo al ministero Delyannis. La maggioranza di Delyannis alla Camera sembra moralmente scossa. Ripetute conferenze fatte dai partigiani di Delyannis, sull'attitudine da prendersi non approdarono ad alcun risultato.

Lo stato di tensione che aveva eccitato alquanto la popolazione per l'improvviso cambio del ministero, è completamente cessato; vi è subentrata una calma completa.

## TELEGRAMMI

*Budapest* 4 — La commissione della Camera delegata per l'indirizzo di risposta al discorso del trono accettò un progetto d'indirizzo che esprime la decisione di mantenere lo stato delle cose creato dal compromesso del 1867, che assicura il concorso della Camera nei lavori di riforma annunziati dal discorso del trono, e che rileva la necessità di una pronta soluzione della questione monetaria. Lo detto indirizzo dice ancora che la Camera farà il possibile di mantenere le buone relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

*Belgrado* 4 — Il governo presentò alla Skupcina la nuova tariffa generale doganale che propone dazi elevatissimi. La tariffa fu rinviata ad una commissione.

*Parigi* 4 — I giornali repubblicani moderati considerano la giornata di ieri soddisfacente e di buon augurio per l'avvenire. I giornali radicali e conservatori consigliano invece il governo a non contare troppo sulla maggioranza.

*Antonio Vittori* gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| **DA UDINE A VENEZIA** | | | |
| 1.50 ant. | misto | 6.45 | ant. |
| 4.40 » | omnibus | 9.— | » |
| 11.15 » | diretto | 2.10 | pom. |
| 1.10 pom. | omnibus | 6.10 | » |
| 5.40 » | id. | 10.30 | » |
| 8.08 » | diretto | 10.55 | » |
| **DA UDINE A PONTEBBA** | | | |
| 5.45 ant. | omnibus | 8.50 | ant. |
| 7.52 » | diretto | 9.47 | » |
| 10.30 » | omnibus | 1.34 | pom. |
| 5.08 pom. | diretto | 7.— | » |
| 5.25 » | omnibus | 8.40 | » |
| **DA UDINE A TRIESTE** | | | |
| 2.45 ant. | misto | 7.37 | ant. |
| 7.51 » | omnibus | 11.18 | » |
| 11.05 » | misto | *12.21 | pom. |
| 3.40 pom. | id. | 7.32 | » |
| 5.20 » | omnibus | 8.43 | » |
| **DA UDINE A PORTOGRUARO** | | | |
| 7.48 ant. | omnibus | 9.47 | ant. |
| 1.02 pom. | omnibus | 3.35 | pom. |
| 5.24 » | misto | 7.23 | » |
| **DA UDINE A CIVIDALE** | | | |
| 6.— ant. | misto | 6.31 | ant. |
| 9.— » | id. | 9.31 | » |
| 11.20 » | id. | 11.51 | » |
| 3.30 pom. | omnibus | 6.58 | pom. |
| 7.34 » | id. | 8.02 | » |

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| **DA VENEZIA A UDINE** | | | |
| 5.— ant. | diretto | 7.42 | ant. |
| 5.15 » | omnibus | 10.05 | » |
| 10.45 » | id. | 3.10 | pom. |
| 3.10 pom. | diretto | 4.50 | » |
| 6.05 » | misto | 11.30 | » |
| 10.10 » | omnibus | 2.25 | ant. |
| **DA PONTEBBA A UDINE** | | | |
| 6.20 ant. | omnibus | 9.15 | ant. |
| 9.18 » | diretto | 10.55 | » |
| 2.24 pom. | omnibus | 4.56 | pom. |
| 4.45 » | id. | 7.30 | » |
| 6.30 » | diretto | 7.55 | » |
| **DA TRIESTE A UDINE** | | | |
| 8.10 ant. | omnibus | 10.57 | ant. |
| 9.— » | id. | 12.35 | » |
| 2.45* » | misto | 4.20 | pom. |
| 4.40 pom. | misto | 7.45 | » |
| 9.— » | omnibus | 1.15 | » |
| **DA PORTOGRUARO A UDINE** | | | |
| 5.42 ant. | omnibus | 8.05 | ant. |
| 1.22 pom. | misto | 3.17 | pom. |
| 5.04 » | misto | 7.15 | » |
| **DA CIVIDALE A UDINE** | | | |
| 7.— ant. | misto | 7.28 | ant. |
| 9.45 » | misto | 10.15 | » |
| 12.19 » | id. | 12.50 | pom. |
| 4.27 pom. | omnibus | 4.48 | » |
| 6.29 » | id. | 9.42 | |

### Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | | |
|---|---|---|---|
| 8.16 ant. | Ferrov. | 9.55 | ant. |
| 11.15 » | id. | 1.— | pom. |
| 2.35 pom. | id. | 4.23 | » |
| 6.51 » | id. | 7.52 | » |

| DA S. DANIELE A UDINE | | | |
|---|---|---|---|
| 7.20 ant. | Ferrov. | 8.55 | » |
| 11.— » | S. tram. | 12.20 | pom. |
| 1.40 pom. | Fer. | 3.30 | » |
| 5.30 » | S. tram. | 6.55 | » |

### Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

## Notizie di Borsa

*5 Marzo 1892*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1892 | da L. 91.70 | a L. 91.80 |
| id. id. 1 Lugl 1892 | » 89.53 | » 89.63 |
| id. austriaca in carta | da F. 94 30 | a F. 94.70 |
| id. » in arg. | » 94.10 | » 94.30 |
| Fiorini effettivi | da L. 220 50 | a L. 220,75 |
| Bancanote austriache | » 220.50 | » 220,75 |

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCAR
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.

# F.lli BECCARO

## Stabilimento vini di Lusso e da pasto

**ACQUI (Piemonte)**

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interressantissimi tanto sulla macchina, quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO Brevettate
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal **Regio Governo**
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

Volete la Salute??

## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

*Padova 9 Febbraio 1891.*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

# BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

## DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccî, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di *Posta* in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Amaro* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

# EMULSIONE SCOTT

## D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

### CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE**
**FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

## Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

**Polvere enantica**

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

## IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratiti legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di modulo, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

NOVITÀ

# CHRONOS

**1892**

**Specialità di A. MIGONE e C.**

*Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante* per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cunsica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienzia e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

# LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

**Filadelfia**

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione pei passeggieri. Rivolgersi:

**von der Becke e Marsily**, in **Anversa**
**Josef Strasser**, in **Innsbruk** (Tirolo).

# 422

**immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.**

## Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

## Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

**PASTIGLIE ANGELICHE**

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

*Trovansi vendibili presso la Farmacia* FABRIS ANGELO.

**STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI**

## VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale Illustrata*, descrittiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
*dei prof.* **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

Tipografia Patronato — Udine